

Rassegna del 27/07/2011

MESSAGGERO - Parte Roma 2020 - Santi Carlo

1

OLIMPIADI ■ Costituito il Comitato promotore. Primi fondi da Coni e Comune, a settembre il contributo dello Stato

Parte Roma 2020

Letta: un impegno per il Paese. Alemanno: impianti pronti al 70%

*Sarà completato
il polo di Tor Vergata
Il monito di Frattini:
«Attenti a Istanbul»*

di CARLO SANTÌ

ROMA - Primo giorno di lavoro per il comitato promotore di Roma 2020 che si è insediato a Palazzo Chigi dove è stato firmato l'atto costitutivo. «Siamo finalmente in pista - ha affermato Gianni Alemanno - e adesso dipenderà da noi fare in modo che le Olimpiadi tornino qui dopo 60 anni». Passaggio formale ma necessario quello di ieri davanti ai sottosegretari Gianni Letta e Rocco Crimi, al ministro degli Esteri Franco Frattini, al presidente dello stesso comitato promotore Mario Pescante e ai membri del consiglio d'amministrazione ora composto da 17 membri. Diverteranno, a regime, 25 con l'ingresso di personalità del mondo imprenditoriale. A settembre sarà cooptato Andrea Mondello, presidente della Camera di Commercio della capitale.

La corsa olimpica della città eterna, iniziata e annunciata da tempo, entra nel vivo. Alle parole e ai proclami ora seguiranno i fatti che sono, al momento, la realizzazione del dossier, ovvero il progetto definitivo che, come ha osservato il sindaco Alemanno, sarà modificato rispetto alle prime idee, quelle

del marzo 2010, perché «quel progetto è il Vangelo».

Ci sono rivali da non sottovalutare, Tokyo, Madrid ma presumibilmente Istanbul, forse la sudafricana Durban e probabilmente una città statunitense. Temibile è la sede turca. «Attenzione a Istanbul, non sottovalutiamola», ha esortato il ministro Frattini che segue le vicende del Paese. Istanbul può vantare, a differenza di altre sedi, finanziamenti ingenti e, probabilmente, anche un vantaggio politico. Se il Cio con il presidente Rogge al passo d'addio nel 2013 quando a Buenos Aires si sceglierà la sede volesse portare, per lasciare la sua impronta, i Giochi in Sudafrica e non dovesse riuscirci, allora Rogge potrebbe virare su Istanbul. Sarebbe, quindi, la prima sede olimpica musulmana.

Gianni Letta, che è il presidente onorario del comitato promotore, ha sottolineato che la candidatura di Roma deve essere «la candidatura di un Paese intero e per questo occorre un'unità di intenti che va oltre gli schieramenti politici». All'insediamento del comitato, con le istituzioni del Lazio, dal presidente della Regione Renata Polverini al presidente della Provincia Nicola Zingaretti, c'erano quasi tutti i componenti del CdA ma anche Rosella Sensi che, però, non ne fa parte.

Roma 2020 intanto si mette al lavoro. L'agenda è pronta, con passaggi già definiti. Il comitato promotore, affiancato da un gruppo della Coni servizi in azione sugli impianti, il primo settembre quando si riunirà per la prima volta, chiederà al Cio la denominazione di applican city. A febbraio 2012 dovrà rispondere al questionario, che è una sorta di pre-dossier che dovrà essere consegnato definitivamente a gennaio 2013.

Si fanno i conti, quelli economici, per le esigenze del comitato il cui bilancio non sarà troppo diverso da quello di altre sedi, ovvero 40 milioni di euro. Soldi che, al momento, non sono interamente nelle casse. «Per partire abbiamo versato, noi e il Coni - ha spiegato Alemanno - 500 mila euro ciascuno con un assegno circolare. Ci impegniamo, entrambi, a versa-

re un milione l'anno fino al 2012». Altri 10-12 milioni arriveranno da sponsor (entrerà nel CdA Unindustria con Aurelio Regina) mentre altri 20 milioni, in autunno, arriveranno dal governo attraverso la Finanziaria.

Da domani si lavorerà per allestire il dossier. Una commissione composta da Ernesto Albanese, che è il direttore generale del comitato, Luciano Barra che il suo vice, Tullio Paratore, Bob Fasulo - che è il responsabile delle relazioni internazionali con Cio e Federazioni - e Pino Bongiorno - capo delle relazioni esterne - valuterà fino all'8 agosto le quattro agenzie internazionali invitate alla gara per scegliere la migliore che curerà il dossier. Favorita appare la Helios, la stessa che ha preparato quelli, vincenti, di Rio 2016 e Pyeongchang 2018. A settembre, invece, partirà la gara per il logo e verranno invitate tutte le aziende italiane per la realizzazione.

Dicevamo di Bob Fasulo. Il dirigente italo-americano che vanta una grande esperienza internazionale e ha lavorato nello staff di Chicago 2016, sarà il responsabile delle relazioni internazionali e curerà direttamente il dossier di Roma olimpica ma anche la presentazione di Buenos Aires a settembre 2013. I rapporti internazionali, che significano anche caccia al voto convincendo i membri del Cio, saranno curati soprattutto da Mario Pescante ma anche da Giovanni Malagò che entra nel CdA di Roma 2020. «Roma ha un passato ricco di sport, ha un Comitato olimpico straordinario - ha osservato Malagò - e ha organizzato eventi di grande prestigio. Adesso credo che dovremo andare avanti e valorizzare l'area di Tor Vergata con il Palazzo dello sport da 15 mila posti. Gli altri impianti? Sono quasi tutti pronti: ci manca solo il Velodromo e, Olimpiadi a parte, Roma ha la necessità di un impianto così, e il bacino per canoa e canottaggio». Alemanno ha confermato che Tor Vergata sarà completata. «Abbiamo la necessità di realizzare quel Palasport bellissimo - aggiunto il sindaco - e dedicarsi al Villaggio olimpico valutando il parere di tutti. Gli altri impianti sono pronti al 70 per cento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

